

Lui

Autora: Miriam M. González Hernández

Traductora: Elizabeth M. Gómez Díaz

Quando arrivai all'indecente alberguccio ero bagnata di sudore, con quell' amaro sudore che prova piacere scorrendo il mio tornito corpo. Prima di entrare nella stanza mi fermai qualche minuto per passare il mio fazzoletto sul mio corpo umido, il mio seno sodo e umido, il mio lungo e morbido collo. Sapevo che lui era lì, come al solito.

Quando aprì la porta di quella stanza male illuminata mi fermai sull'uscio finché gli interruttori elettrici mi permisero di vedere la sua figura. Le sue braccia mi avrebbero trasportata a posti bellissimi, dimenticando quello sporco albergo, il caldo dei tropici, il mio scopo di essere in quella benedetta stanza.

Avevo bisogno che quelle braccia mi avvolgessero, che i miei vestiti fossero strappati come tante altre volte, che il mio calore fosse mitigato, e anche il mio sudore. Cominciai ad avvicinarmi al letto vuoto e mi lasciai cadere come sempre.

Allora sentii le sue forti braccia color mogano spostare senza chiedermi la mia allettante gonna, la mia blusetta profumata, i miei capelli di seta, la mia anima... Lentamente mi allontanai dalla realtà, e ringraziai la tecnologia per l'invenzione del ventilatore.